



## Viviani, D'Angelo inaugura

Nino D'Angelo inaugura la nuova stagione del Trianon Viviani, fresco direttore artistico del teatro del popolo di Forcella. Da venerdì, replica il suo concerto-spettacolo dedicato a Bruni.

## Castellarquato, espone la See

Verrà inaugurata oggi alle 17.30 la nuova mostra "Il mondo dei sensi" allestita al Transvisionismo di Stefano Sichel, a Castellarquato: una personale della pittrice Gala V. See, che da anni vive e lavora tra l'Austria e la Florida.



## Arriva "Cats" e parla italiano

Conferenza stampa insolita nel Colosseo a Roma per annunciare il musical "Cats" di Andrew Lloyd Webber, successo mondiale, che per la prima volta arriva in Italia in edizione italiana con la Compagnia della Rancia.



## Halliday guarito da un tumore

Il cantante Johnny Halliday ha rivelato di essere stato operato per un tumore al colon: «Ora sto bene. Devo la vita a Michael Jackson: dopo la sua morte, gli organizzatori del mio tour hanno preteso un check up».



# Ex carcere, una scoperta preziosa per i piacentini

## Palazzo Madama finalmente visibile dopo il restauro

### Iniziativa di Fai e Italia Nostra per le Giornate del patrimonio

di ANNA ANSELMI

Nel 2003 si è chiuso il cantiere nell'ex carcere di via Benedettine, dove però non è ancora avvenuto il previsto insediamento della sezione penale del tribunale. Per consentire a chiunque, addetti ai lavori e non, di prendere visione del restauro nei confronti del quale pochi mesi fa si sono accese forti polemiche, la delegazione piacentina del Fai (Fondo ambiente italiano) e la sezione di Italia nostra hanno pensato di organizzare, in concomitanza con le *Giornate europee del patrimonio*, visite guidate per arrivare a un giudizio ponderato e frutto di una conoscenza diretta delle cose. Scommessa riuscita per l'alta partecipazione di cittadini, ma anche per un ulteriore aspetto evidenziato da Domenico Ferrari, capo delegazione Fai: «Un visitatore ha commentato: "la vostra scelta è stata intelligente. Avevo capito che il restauro fosse andato in tutt'altra direzione". Lo spirito che ha animato la nostra iniziativa è stato proprio quello di far sì che ognuno potesse rendersi conto di persona di come è adesso l'edificio».

Francesco Valenzano, presidente provinciale di Italia nostra, ha precisato come il principio che ha guidato il progetto sia stato quello di conciliare il rispetto del passato con le necessità del presente. Alle guide il compito di illustrare, con il supporto della cartografia storica esposta (dove compare chiaramente il muro di cinta, «che già delimitava i preesistenti orti di San Lorenzo, almeno dal 1300»), la genesi di un articolato complesso, che vede l'ex Palazzo Madama (sede della Procura della Repubblica) traguadare attraverso l'odierno cancello - che ricalca l'asse prospettico di un preesistente varco solo un po' più arretrato - Palazzo Farnese, in dialogo con la chiesa delle Benedettine, osservabile in tutta la sua eleganza anche dalle vetrate dell'aula udienze al secondo piano dei due bracci obliqui dell'ex carcere. Il progetto si deve al cortemaggiorese Gian Battista Barborini (1820-1891) ed è una testimonianza di come nell'Ottocento l'Italia unificata ragionasse sulla soluzione tipologica ottimale per gli istituti di pena, prima di competenza comunale e dunque, nel caso di Piacenza, situati presso Palazzo Gotico.

Nel frattempo c'era stata tutta l'elaborazione teorico-pratica degli illuministi, alla ricerca di edifici più salubri, rispetto al modello delle segrete sotterranee, in cui erano confinati i condannati. E in effetti ieri quelle che un tempo erano le celle si presentavano ben illuminate dalle finestre che sono state

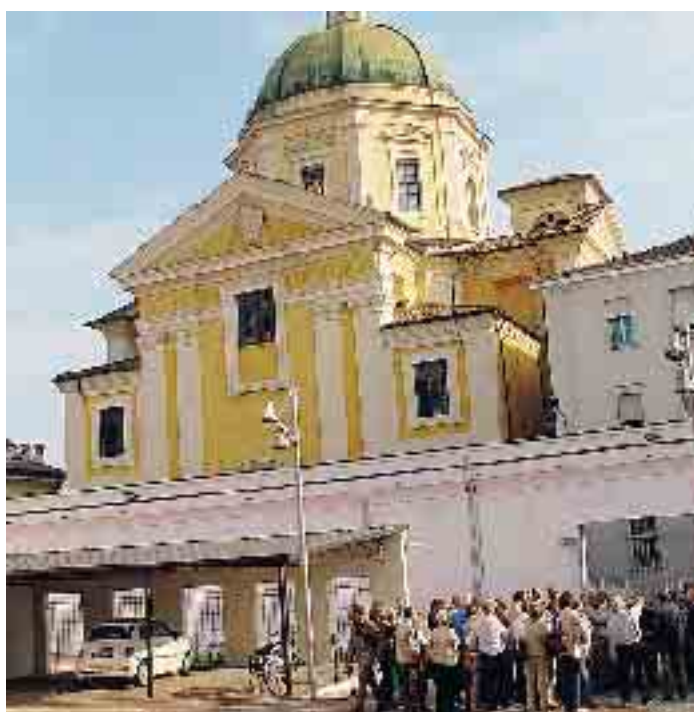


Un pubblico molto numeroso ha voluto visitare ieri l'ex carcere finalmente aperto alle visite dopo il restauro che ha sollevato diverse polemiche (foto Franzini)

mantenute nelle dimensioni originarie e incorniciate, sui prospetti esterni, da elementi in cotto restaurati ed eventualmente integrati.

Il ballatoio sul quale si affacciano le porte degli ambienti destinati a uffici ha conservato i lastroni in pietra antica. Per adeguarlo alle norme di sicurezza si è però dovuto procedere - è stato spiegato - alla rimozio-

ne di una per una delle pietre che, numerate, sono poi state ricollocate in loco, «senza che nessuna venisse danneggiata durante le operazioni necessarie per posizionare la putrella che ha consentito di ampliare la larghezza del passaggio». Le porte in ferro sono rimaste come testimonianza storica, ma murate. Barborini attaccò il corpo del suo edificio direttamen-



te al secentesco Palazzo Madama, così chiamato dalla committente, la duchessa Margherita de' Medici, ma nel XIX secolo doveva forse essere già piuttosto compromesso al suo interno, trasformato in uffici della dogana e probabilmente - è stato suggerito ieri - in carcere femminile.

A congiungere le due costruzioni provvedeva la mensa del-

le detenute, ornata di finestre a oculi. Sulla parete di fondo una porta attualmente tamponata consentirebbe, se aperta, un collegamento diretto tra la Procura e la sezione penale, a costituire insieme al tribunale un'unica cittadella giudiziaria. Nel cortile, il passaggio per l'ora d'aria dei carcerati, che per i detenuti in isolamento avveniva in recinti chiusi su quattro lati.

## IN CITTÀ E PROVINCIA

### Anche oggi tante le visite guidate

Le visite all'ex monastero di Sant'Agostino verranno replicate oggi, con partenza dei gruppi (poco più di 20 persone) ogni mezz'ora, dalle 9.30 alle 12.30. Alla Galleria "Ricci Oddi", in via S. Siro 13, si potrà accedere alla mostra *Pittura toscana alla Ricci Oddi. Collezioni a confronto* (ingresso 6/4.5 euro; orario: 10-13 e 15-18), allestita nella rotonda d'onore con le opere di piccolo formato provenienti da una raccolta privata dedicata a Macchiaioli e Postmacchiaioli. Ai Musei civici di Palazzo Farnese, in piazza Cittadella, ingresso gratuito per i partecipanti alle visite guidate delle 9.30, delle 11, delle 15 e delle 16.30. In provincia, mostre fotografiche e di pittura al castello di Monticelli (orario: 10-12 e 15-18). Ingresso ridotto (3 euro) al Mim-Museum in motion, di arte contemporanea, al Castello di San Pietro in Cerro (aperto dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 18). Nell'area archeologica di Veleia (Lugagnano) alle 15 un incontro, a cura delle associazioni Archemilia e Vitivinicoltori Valchiavenna, sul tema *In vino veritas. L'arte del vino oggi e l'alimentazione nella città romana di Veleia*. In Valtidone, al museo archeologico di Pianello alle ore 16 l'invito è invece ad avvicinarsi al passato attraverso la forma del giallo storico. La scrittrice italoamericana Ben Pastor (autrice della serie con protagonista l'ufficiale tedesco Martin Bora, ambientata durante la seconda guerra mondiale, pubblicata da Hobby & Work, e dei romanzi di Elio Sparziano calati nel IV secolo d. C., editi da Frassinelli) parlerà infatti della genesi dei suoi libri.

a. a.

# E tra le celle emerge il passato di Sant'Agostino

## L'ex Monastero aperto dall'Archivio di Stato, animazioni curate da un gruppo teatrale pavese

Il passato di sant'Agostino è stato rievocato ieri nei cortili, nei corridoi, nelle celle e nelle sale comuni dell'ex monastero aperto dall'Archivio di Stato in occasione delle *Giornate europee del patrimonio*, anche grazie alle parole dei viaggiatori dei secoli scorsi, per i quali quell'edificio ora in rovina si presentava sotto l'aspetto di una delle meraviglie cittadine, con la chiesa definita alternativamente «la più bella di Piacenza», «tempio superbo», dall'architettura di «gusto notevole», parte di un complesso giudicato da Montaigne «il più sontuoso e magnifico» che la Piacenza dell'epoca potesse offrire. Per rendere più eloquenti gli ambienti adesso spogli, dall'intonaco scrostato e dagli infissi male in arnese, si è anche materializzato un monaco con il suo tavolo di studio, circondato dai libri, a testimoniare che qui operarono dalla metà del XVI secolo i canonici regolari lateranensi, dalla cui regola agostiniana sono stati tratti alcuni brani



Momenti delle visite guidate all'ex Monastero di Sant'Agostino proposte dall'Archivio di Stato (foto Franzini)



letti da uno degli attori della compagnia pavese della Mostiola, che hanno appunto animato le visite guidate, proponendo anche, nel tratto finale dell'itinerario, il ricordo di un progetto non andato a buon fine di Lotario Tomba per realizzare una distilleria, come raccontato nella

finzione dalla moglie del maestro, attraverso il contenuto di veri documenti inediti ritrovati all'Archivio di Stato di Parma.

Tra i visitatori, anche l'assessore alla cultura del Comune, Paolo Dosi, la cui intervista sulle prospettive di un edificio per il quale tuttora manca un dise-

gno complessivo di recupero si poteva ascoltare, insieme a quelle di altre autorità e di utenti dell'Archivio di Stato, in un video collocato all'inizio del percorso.

In successivi lotti, avanza intanto il restauro della "stecca" destinata all'Archivio di Stato, i-

stituzione della quale il direttore Gian Paolo Bulla ha richiamato le finalità e l'assoluta necessità di nuovi spazi, rispetto all'attuale sede di Palazzo Farnese. Si sono potuti vedere i primi depositi già sistemati e il tanto che ancora resta da fare, per riparare i ripetuti sfregi inferti dal tempo e da funzioni che non sempre si sono rivelate consone al rispetto delle caratteristiche di una costruzione così pregevole.

Gli ultimi inquilini, i militari, se ne sono comunque andati una ventina di anni fa e da allora gran parte dell'edificio è in stato di abbandono, mentre poco lontano avanza il cantiere del parcheggio di Piacenza Park, tra gli sponsor dell'iniziativa, insieme alla Fondazione di Piacenza e Vigevano e alla ditta Icam di Pitignano (Bari), che fornisce le scaffalature per l'archiviazione. Il Comune ha concesso il patrocinio. A guidare i numerosi visitatori, anche gli studenti del liceo "Gioia" con l'insegnante Milena Barbieri.

An. Ans.